

Parola di... 

intervista a >>

Antonio MorelliPresidente Associazione
Comune S. Giuliano di Pugliaa cura di
Reginaldo
Palermo

I Comune di San Giuliano di Puglia, l'Associazione San Giuliano di Puglia, l'Anp, l'Associazione Italiana Genitori Onlus hanno presentato di recente una proposta di legge di iniziativa popolare sul tema della sicurezza delle scuole. Perché questa iniziativa?

Tutto nasce dalla tragedia del 31 ottobre 2002, giorno in cui, a San Giuliano di Puglia, a causa del crollo di una scuola, 27 bambini ed una loro maestra persero la vita. Durante i funerali uno di noi davanti alle più alte cariche dello Stato lanciò una sfida: "Mai più". Purtroppo come spesso avviene in questo Paese, terminata l'onda emotiva, spenti i riflettori tutto è tornato come prima e le promesse sono rimaste tali.

Noi genitori anziché chiuderci nel nostro dolore ci siamo fatti promotori di un progetto di legge sulla sicurezza nelle scuole. Perché il sacrificio dei nostri figli non sia stato un sacrificio inutile, ed eventi come quelli che ci hanno colpiti non si ripetano mai più e perché nessun genitore debba piangere i propri figli.

Uno dei nodi più complessi della questione riguarda la posizione del dirigente scolastico, che la legge individua come datore di lavoro, mentre le scuole, di fatto, non dispongono di finanziamenti ad hoc; come viene risolto il problema nella proposta di legge?

La nuova proposta di legge vuole definire con chiarezza le competenze e responsabilità ai vari livelli; dirigente scolastico, enti locali, province e regioni. Oggi c'è il ping-pong delle responsabilità. Per il reclutamento dei fondi gli enti locali possono avvalersi delle somme raccolte dai cittadini o enti privati, fondi che saranno finalizzate alla sicurezza scolastica. Il dirigente scolastico inoltre, ha pieni poteri di intervento straordinario con il nuovo testo di legge. Ha la facoltà di sospendere o ridurre le attività nel caso in cui non sono rispettate le condizioni di sicurezza, senza incorrere in nessuna responsabilità civile e penale.

Come sta procedendo la raccolta firme?

Considerando che siamo alle prime battute e non potendo fare una stima oggi, dobbiamo registrare, che c'è un grande interesse e partecipazione da parte dei cittadini. Il nostro intento era ed è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema di grande interesse sociale. Siamo convinti che i cittadini risponderanno con molto entusiasmo, sottoscrivendo la nostra iniziativa.

Entro quanto dovranno essere raccolte le 50 mila firme previste?

Perché questa proposta di legge di iniziativa popolare sia valida occorrono 50 mila firme. Le firme dovranno essere raccolte entro 180 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e, cioè, entro il 15 agosto 2006.

L'occupazione della Sorbona  ZOOM

>> di Elio Calabresi

In Francia una ventina circa di Università sono in agitazione per protestare contro una legge voluta dal governo Villepin che ha istituito un contratto di primo impiego (Cpe) per giovani al di sotto dei 26 anni, consentendo al datore di lavoro di licenziare il lavoratore anche senza fornire alcuna giustificazione.

Già nei giorni scorsi si erano levate dure critiche a tale provvedimento, da parte delle forze sindacali, delle associazioni studentesche e dai partiti politici d'opposizione. Le critiche, del resto, erano state condivise da esponenti dei partiti d'opposizione e anche da alcuni rappresentanti politici dei partiti di maggioranza. L'opposizione contro questa tipologia di contratti che introducono una precarizzazione del lavoro nei confronti dei giovani al primo impiego, ha visto l'estendersi di manifestazioni e cortei in diverse città francesi.

A Parigi l'adesione alle manifestazioni è stata massiccia con punte di circa 600.000 dimostranti. Già martedì 7 marzo una trentina di studenti aveva occupato, simbolicamente la Sorbona, mitica Università della capitale francese, per sottolineare le ragioni della protesta. Nei giorni successivi altri studenti sono entrati nell'Università portando il contingente degli occupanti a circa trecento unità. A questo punto giornali e televisioni si sono occupati del caso offrendo all'avvenimento un riscontro mediatico.

Diversi opinionisti si sono chiesti se l'occupazione del prestigioso Ateneo parigino, non più registrata dall'ormai lontano 1968, non fosse un segnale di rinascita di un movimento giovanile di contestazione paragonabile con quel "mitico

evento". Sembra proprio di no e anche un'intervista al noto leader europeo dei Verdi, Daniel Cohn Bendit, all'epoca figura di spicco del '68 francese, sembra confermarlo.

All'epoca il movimento del '68 nato sulla spinta di una rivendicazione di tipo internazionale e approvato in Europa, dopo una prima manifestazione nei Campus americani, aveva come obiettivo una contestazione dei valori della tradizione e qualche connotazione di polemica intergenerazionale. Oggi i problemi sono altri e più concreti, legati alla sfiducia dei cittadini verso il contesto economico e contro un sistema sociale che tende a rendere precario il lavoro, soprattutto dei giovani. Che questo sia l'obiettivo degli studenti sembra chiaro, poiché negli slogan e negli striscioni, si contesta e si chiede il ritiro della norma che introduce il contratto di primo impiego. Per ottenere questo risultato gli studenti sperano che tutte le Università si blocchino. Su un manifesto si leggeva "facciamo sì che la Sorbona sia la punta della lancia del blocco di tutte le Università". Già nella sera di venerdì 10 marzo si era sparsa la voce di un imminente intervento della polizia per sgombrare la Sorbona e così è stato. Verso le quattro di notte le forze dell'ordine sono entrate nell'Università e hanno rapidamente sgombrato l'Università.

Il ministro dell'educazione nazionale Gilles de Robien, in un'intervista, ha dichiarato che gli studenti che hanno occupato l'Università sono un'infima minoranza che ha imboccato la strada della violenza. Secondo l'Unef, principale associazione degli studenti francesi, le pa-

role del Ministro rappresentano una provocazione e un tentativo di manipolazione della verità, ed il suo leader, Bruno Julliard, ha detto che si ha l'impressione che il Governo voglia rispondere alla mobilitazione con la repressione.

Intanto le occupazioni si sono susseguite in diverse facoltà e alcuni presidi di Università, tra cui Toulouse, Nantes e Nanterre hanno chiesto a Dominique Villepin il ritiro del Cpe, data l'esasperazione crescente nel mondo studentesco. Il segretario del partito socialista, François Hollande ha affermato che il Governo deve comprendere il rischio di conflitto che si profila e deve aprire delle discussioni sul ritiro del Cpe. Le organizzazioni sindacali dei salariati e degli studenti, annunciando i due prossimi appuntamenti di mobilitazione anti-Cpe previsti per il 16 e il 18 marzo, sono apparse molto determinate.

L'opposizione al contratto di primo impiego, anche a prescindere dai risultati concreti che ne sortiranno e che fino ad oggi appaiono incerti, rappresenta una questione molto importante, e le vicende di questi giorni ne sono la cartina di tornasole. L'occupazione è il principale problema delle società odierne. Certamente una politica saggia e lo sviluppo dell'economia che, dopo alcuni anni di stasi, sembra lentamente mettersi in moto, contribuiranno a risolverlo. Non era forse ciò che si auspicava nella Conferenza di Lisbona, attraverso uno sviluppo dell'educazione e della formazione dei Paesi europei? Certamente questa è la via maestra per diventare più competitivi su scala globale ed avere un'alternativa possibile alla precarizzazione del lavoro.



il punto di vista

Omaggio ad un maestro

>> di Nicola Bruni

Desidero rendere omaggio anch'io al pedagogista Luciano Corradini, prestigioso maestro dello "star bene a scuola", teorico del potere "terapeutico" o "preventivo" dell'educazione, che ha da poco lasciato la cattedra universitaria per *fine carriera*.

Ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente fin dai primi anni '70, quando, professore di liceo, fu tra i promotori della riforma che introdusse la partecipazione democratica alla gestione degli istituti. Un suo libro, uscito nel 1971, si intitolava "Le assemblee studentesche e la democrazia scolastica".

Tuttora alla guida dell'Uciim (l'Unione cattolica italiana degli insegnanti medi), dal 1997, Corradini è stato vicepresidente del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione (dal 1989 al 1997) e sottosegretario di Stato con il ministro Giancarlo Lombardi nel Governo Dini (da gennaio 1995 a maggio 1996). Autore di una trentina di volumi e di centinaia di articoli, ha tenuto un'infinità di conferenze e di relazioni a convegni di studio. Le sue idee hanno influenzato la formazione di decine di migliaia di insegnanti.

Ora, in suo onore, un gruppo di colleghi ha pubblicato, con l'editore Armando, una raccolta di saggi a cura di Sandra Chistolini: "Cittadinanza e convivenza civile nella scuola europea". Un tema, questo, che lo ha impegnato a lungo, e sul quale mi capitò di intervistarlo nel 1995, per il quotidiano *Il Giorno*.

Corradini proponeva di introdurre nelle scuole un insegna-

mento trasversale di *cultura costituzionale*, al posto dell'*educazione civica*, che considerava riduttiva rispetto ai valori espressi dalla Costituzione: si pensi al riconoscimento dei "diritti inviolabili dell'uomo", anche se straniero; al rifiuto della guerra "come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"; all'accettazione delle "limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni"; al dovere di "difesa della patria", da estendere alla protezione civile; alla "tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Un suo *cavallo di battaglia* è stato proprio l'*educazione alla salute*, intesa nel più ampio significato di "star bene" (*con se stessi, con gli altri, con le istituzioni*) e quindi anche di "essere bene": condizione psicologica che implica "una positiva immagine di sé e degli altri, la serenità interiore, la speranza, la voglia di vivere, l'attitudine ad affrontare i conflitti con spirito costruttivo".

E' questo un obiettivo a cui, secondo Corradini, deve tendere la scuola, per prevenire o curare il *disagio giovanile*, assumendo il ruolo di *comunità educativa*, accompagnando la trasmissione delle conoscenze con la "promozione di atteggiamenti, capacità e competenze", e curando negli allievi lo sviluppo di quelle "buone abitudini" (virtù) che possono rendere "buona" la vita di ciascuno e dell'intera società.

 sommario3 ■ Due Poli per la scuola del futuro di **Giuseppe Guzzo**4 ■ C'è posta per Andreoli & C. di **Santi Coniglio**5 ■ Graduatorie permanenti: scioglimento riserva di **Sebastiano Calogero**7 ■ Conferma incarichi di presidenza di **Sebastiano Calogero**

8 ■ Disposizioni Pubblica Amministrazione

8 ■ Un giovane su quattro si ferma alla licenza media di **Alessandro Giuliani**9 ■ Multilinguismo e interculturalità di **Calogero Virzi**13 ■ Apprendistato per un diploma di **Giuseppe Cosimo Tolone**

14 ■ Corsi universitari insegnanti

15 ■ Iniziative complementari e attività integrative

16 ■ Circolari ministeriali

17 ■ Una passeggiata in Fortic2 di **Daniele Barca**18 ■ Giro di vite su compensi e trasferte di **Giuseppe Cosimo Tolone**19 ■ L'educazione alla convivenza di **Viviana Mazza**20 ■ Handicap need passion di **Ugo Avalle**20 ■ Comportamenti a rischio di **Alessandra Muschella**20 ■ Alunni quindicenni: più bravi con il Pc? di **Daniele Barca**21 ■ A domanda, risponde di **Vito Cardella**

23 ■ Proteste proposte

23 ■ Libri ricevuti di **Alfio Patti**

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitana 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: www.tecnicaldella scuola.it
E-mail: info@tecnicaldella scuola.it

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitana, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2005 - 31/8/2006) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitana 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 15/3/2006

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali